

vecchi editti e delle leggi del 1882 e del 1886 sia convenientemente regolata.

Così, brevemente esposte le osservazioni della Commissione generale del bilancio, in relazione ai discorsi che abbiamo sentiti, fin qui, io non posso che pregare la Camera, di accogliere i due ordini del giorno che, appunto come conclusione della discussione generale, sono presentati nella relazione. (*Bene! Bravo!*)

Romanin Jacur. Chiedo di parlare.

Voci. A domani! a domani!

Presidente. L'onorevole Brunicardi ha chiesto di parlare per fatto personale.

Romanin-Jacur. Per una dichiarazione.

Presidente. L'onorevole Brunicardi ha chiesto di parlare prima di Lei.

Brunicardi. Ringrazio l'onorevole Vacchelli della cortesia che ha avuto di rispondere largamente a tutti i dubbi che avevo mosso ieri; ma non sopra tutti, dico la verità, mi ha illuminato.

L'onorevole Vacchelli ha detto: io ritengo che le opere di rifacimento e di miglioramento delle strade ferrate debbano farsi sull'allegato B e sul fondo della cassa per gli aumenti patrimoniali. Egli spera, egli crede ancora che le casse degli aumenti patrimoniali possano dare il modo di eseguire parecchi milioni di lavori.

Onorevole Vacchelli, mi dispiace insistere, ma io credo che Ella sia in errore.

Io le farò un conto semplicissimo, Ella abbia la gentilezza di segnare le cifre all'entrata e all'uscita.

Sull'entrata ci metta:

144 milioni dell'allegato B;

84 milioni della legge Saracco;

55 milioni che rappresentano il 16 per cento sopra l'aumento dei prodotti iniziali su 17 milioni verificatisi sulla Mediterranea.

Su questo credo non possa sorgere discussione.

Abbia poi la gentilezza di segnare in uscita:

144 milioni dell'allegato B esaurito anche a di lei confessione;

84 milioni della legge Saracco pure esauriti;

60 milioni di obbligazioni già impegnate; e poi:

15 milioni di cui parlava ieri.

Totale: 303 di uscita contro 283 di entrata.

Talchè la cassa resterebbe in debito di circa 20 milioni.

È un debito piccolo, lo comprendo, ma mi pare che questo bilancio (per servirmi di una frase memorabile contenuta in una relazione dell'onorevole Romanin-Jacur di qualche anno fa) sia ancora una *miniera di debiti*.

Ora la frase, che a suo tempo fece chiasso, è forse dimenticata; ma non è ancora dimenticato il sistema molto logismografico, molto carboniano, di fare il bilancio dei lavori pubblici.

Del resto se si dovesse procedere secondo i criteri dell'onorevole Vacchelli, vale a dire di fare i lavori sul fondo dell'allegato B esaurito, o sui fondi della cassa degli aumenti patrimoniali che non ci sono, credano pure gli onorevoli Galli e Cucchi che le stazioni da loro raccomandate non saranno fatte tanto presto.

Ora vengo ad una questione molto più grave: e su questa, dico la verità, anzichè dissipare i miei dubbi, l'onorevole relatore li ha aumentati con le sue dichiarazioni.

Parlo della cassa pensioni e della cassa-soccorso.

Quello che l'onorevole Vacchelli ha detto mi ha grandemente impressionato, e più di me saranno impressionati i 60,000 impiegati, i quali avevano avuto assicurazioni legali e morali dal Governo, e saranno oggi sorpresi di vedere svanite le loro speranze, se le dichiarazioni dell'onorevole relatore saranno confermate dall'onorevole ministro.

Ha ragione l'onorevole Vacchelli, è verissimo che i regolamenti della cassa-pensioni e cassa-soccorso dicono che, qualora le entrate in progresso di tempo non si dimostrassero sufficienti per far fronte alle spese, o bisogna diminuire la misura della pensione oppure chiamare i partecipanti ad una maggiore contribuzione. È verissimo, onorevole Vacchelli: anzi questa condizione era anche nei regolamenti vecchi in vigore prima delle Convenzioni. Ma qui si tratta di ben altra cosa; non si tratta dell'avvenire della cassa-pensioni, si tratta del passato, si tratta di colmare un *deficit*. Abbia la gentilezza l'onorevole Vacchelli e l'abbia la Camera di lasciarmi leggere interamente l'articolo 35 delle Convenzioni ferroviarie, dove sono fissati i compensi *in ordine a quelle casse*.

L'articolo 35 dice:

“ Il concessionario avrà, verso le casse-pensioni, le casse di soccorso, le masse-vestiario e le altre istituzioni concernenti il personale, gli stessi oneri spettanti alle amministrazioni ferroviarie a cui succede, ed alle quali il personale rispettivamente appartiene.

“ Il concessionario dovrà dare opera al riordinamento delle casse-pensioni e di soccorso e concordare coi Comitati amministrativi di dette casse i provvedimenti occorrenti a por queste in grado di corrispondere agli scopi per i quali sono istituite. „